

LIFESHOT

Mrsavethewall è lo pseudonimo di Pier Paolo Perretta, un artista poliedrico e anticonvenzionale che esprime le sue idee, riassunte in alcuni aforismi, utilizzando la Street art, (ma salvando i muri, da cui deriva il suo nome d'arte) e attraverso diverse attività performative, tra le quali il LIFESHOT.

- Cos'è il LIFESHOT: è un'esperienza performativa nella quale i protagonisti sono l'artista e il committente, è un progetto partecipativo dove il committente è insieme spettatore e attore della performance.
- Il LIFESHOT parte dall'aforisma LA VITA E' LA NOSTRA PIU' IMPORTANTE OPERA D'ARTE e attraverso un'esperienza artistica unica rende davvero la tua vita un'opera d'arte.
- E' un servizio fotografico composto da 16 scatti (scelti tra oltre 1000) stimolati da 16 oggetti che conducono ad altrettanti argomenti: "Nascere, crescere, scoprire, imparare, amare, lavorare, invecchiare, morire. Soddisfazioni e insuccessi, passioni e vizi, gioie e paure".
- 8 oggetti sono scelti dall'artista: lavagna, sveglia, calendario, scacchiera, specchio, cuffie, clessidra, teschio e 8 dal partecipante al quale viene chiesto di portare oggetti personali che evocano in lui: la nascita, l'adolescenza, il lavoro, una passione o un vizio, il denaro ed inoltre un periodico, un libro, film o album musicale e un cappello.
- Se si vuole la performance viene ripresa nella sua interezza e trasformata in un video che diventa un viaggio dentro a se stessi e alla propria vita.
- La foto, composta dai 16 scatti scelti dall'artista, diventa un fermo immagine della tua vita, un ritratto reale e veritiero di te.
- E' una riflessione giocosa ma profonda sulla propria vita.
- E' un regalo che ciascuno si può fare o può fare a chi ama.
- E' un'esperienza indimenticabile che crea emozione.
- Vale la pena di prendersi qualche ora e dedicarla a se stessi per rendersi conto di quanto sia ricca e meravigliosa la propria vita.



“Ci sono 16 caselle, una per ogni momento importante della propria vita a partire dalla nascita e finendo, come è abbastanza naturale, con un pensiero sulla morte.

Si devono identificare 16 oggetti, uno per ogni momento.

8 sono fissi e li propongo io (una lavagna per l’infanzia, una sveglia, il calendario, gli scacchi per comporre la propria famiglia, uno specchio per la relazione con la propria immagine, le cuffie per l’ascolto della musica preferita, la clessidra per il tempo che passa ed un teschio di metallo per... il pensiero sulla morte).

Gli altri oggetti riguardano momenti troppo personali e la prima parte dell’opera consiste nella ricerca e scelta di questi 8 oggetti.

La seconda parte del progetto riguarda l’incontro con me e un dialogo su questi oggetti mentre un fotografo, senza che ce ne si renda conto, scatta fotografie (quelli che amo definire degli “scatti rubati”).

L’ultima fase del progetto è la restituzione di una composizione fotografica dove personalmente scelgo le 16 fotografie sulla base dell’emozione che mi trasmettono e la vicinanza con l’emozione provata durante il dialogo con la persona che ha portato i singoli oggetti.”

Mrsavethewall